

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 13 Maggio 1917.
Anno XXIX - N. 15-16 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio. **Conto corrente colla Posta**

LE RISERVE DELL' INTESA

L'anno scorso, quando l'Inghilterra aveva incominciato a procedere con attività febbrile alla fabbricazione delle artiglierie, cui deve in gran parte gli attuali successi, epperò vi era una relativa tranquillità sul fronte occidentale, le speranze erano riposte nella Russia. Purchè gli anglo-francesi tengano fermo — si diceva, e sulla loro forza di resistenza non si avevano dubbi — il momento verrà nel quale le falangi che la Russia può mettere in campo decideranno le sorti della guerra. Si entrerà per lo meno nella fase decisiva. Adesso la rivoluzione russa ha paralizzato l'azione degli eserciti russi, poichè si comprende come i generali abbiano potuto esitare ad iniziare grandi azioni prima che la calma sia assolutamente ristabilita nel paese, e la situazione è rovesciata. Purchè i russi tengano fermo sul teatro orientale, la spinta anglo-francese finirà per obbligare la Germania a retrocedere ed a porsi assolutamente sulla difensiva. Anche col successo affermantesi ogni giorno più sul fronte franco-belga, non si può dire che la pace possa essere imposta da un momento all'altro. Ma esso costituisce senza dubbio un gran passo verso la vittoria, della quale gli Alleati hanno oramai la più assoluta certezza, mentre per mille segni si vede che gli Imperi Centrali hanno la convinzione di non poter più uscire vittoriosi dalla immane lotta.

L'intervento degli Stati Uniti ha finito per distruggere le illusioni che i pangermanisti più spinti, cercavano ancora di alimentare. La coscrizione obbligatoria adottata così rapidamente dagli Stati Uniti ha prodotto in Germania una profonda impressione. Gli stessi pangermanisti sono obbligati a riconoscerlo, e cercano con tutti i mezzi di rimediarsi, asserendo che, per ora, la Germania non ha nulla da temere dall'esercito americano: che ci vorranno mesi e mesi prima che i soldati della Grande Repubblica Transatlantica facciano la loro apparizione sui campi di battaglia dell'Europa. Ma aggiungano essere, in cotesta previsione, necessario per la Germania di fare rapidamente il suo massimo sforzo.

* * *

L'impressione, che si rileva dalla lettura dei giornali tedeschi, è che le masse sentono ormai di lottare contro forze superiori, e contro armamenti superiori, che si rinnovano ogni giorno; anche le più clamorose vittorie, se la Germania lo ottenesse, potrebbero galvanizzare per un momento lo spirito pubblico, ma per provocare nuovamente — ed a breve distanza — un nuovo sentimento di sconforto. Ad ogni momento sorge, grande o piccolo, un esercito nuovo contro la Germania. Dopo quanto è avvenuto in Inghilterra nessuno si attende più a schernire gli Stati Uniti e il loro esercito in preparazione. A parte l'esempio inglese, in Germania si conosce assai bene il carattere americano. Sulla divisa « the biggest in the world » la frase che gli americani del Nord hanno così sovente sulle labbra e che pronunciano con una intonazione di ingenua vanteria, è oggi imperniato il programma della loro partecipazione alla guerra. Faranno cose veramente straordinarie e meravigliose.

Del resto non è straordinario e meraviglioso quanto han già fatto in poche settimane? I miliardi consacrati alla guerra, la trasformazione di centinaia di stabilimenti in officine da guerra, le navi costruite in tre o quattro mesi, la stessa coscrizione approvata a tamburo battente, sono la prova della gagliardia di un popolo giovane, non legato da tradizioni o da pregiudizi, che una volta scelta la sua strada tutto fa convergere allo scopo prefisso.

La Germania e le sue alleate, mentre vedono ogni giorno più assottigliarsi le loro riserve constatano come sieno inesauribili quelle dei loro avversari. Al primo momento si erano illuse che la partecipazione della Repubblica Americana si sarebbe limitata al campo economico e alla fornitura delle armi. Adesso vedono spuntare un altro esercito! E sanno che non è affatto da escludersi anche la ipotesi, ventilata al principio della guerra, di un intervento più diretto del Giappone. Il mutamento di ministero avvenuto recentemente e le nuove elezioni non han mutato nè possono mutare l'orientamento della politica nipponica. Gli ambasciatori del Mikado presso gli Stati Alleati hanno fatto a tale propo-

sito dichiarazioni abbastanza chiare: traspare da esse l'affidamento che se — come diceva giorni sono l'ambasciatore giapponese a Parigi — il Giappone ha fatto ora tutto il possibile per aiutare gli Alleati, farà anche di più ove occorra, poichè il Giappone è in tutto e per tutto solidale con essi. Sono altre grandi riserve delle quali può disporre l'Intesa.

x.

Dopo la Rivoluzione Russa.

Logomachie se ne sono fatte; la hanno detta inevitabile perchè l'autocraticismo russo era passato da un errore a un altro, la hanno prospettata come una reazione di patrioti alle mene dei pacifisti comprati dall'oro tedesco, la hanno cioè definita un'ordalia.

All'incontro i socialisti hanno esultato perchè sarebbe la prima e grande vittoria delle loro idee, il frutto del martirio di pensatori e di servi quasi della gleba, il saettare del fulmine nella nebulosità capitalistica.

Si è creduto così di giovare ai propri programmi, non so il risultato, certo è che si va ingannando fortemente il popolo; non trionfo del diritto delle genti contro un'ingiustizia barbarica, non progredire dell'indirizzo Marxiano, non il patto di Londra è riuscito convalidato, non la pace è stata affrettata.

È pericoloso illudere l'opinione pubblica, perchè essa afferra più ciò che sta alla speranza, che alla realtà: la legge del contrasto la domina ed i contrasti hanno stridenze.

La rivoluzione russa è un fenomeno essenzialmente economico, con sfumature di politica, il quale ha impensatamente trovato il mezzo più forte per manifestarsi: quello cioè delle privazioni fisiologiche: il dolore era entrato nelle case degli operai e dei contadini, ma la fame di più; la troika scorreva veloce, le pelliccie costringevano voluttuosamente il seno delle belle signore, ma il freddo s'annidava tremendo, mancavano il carbone, la farina e i prezzi crescevano. La folla di Pietrogrado insorge, essa è la folla del tumulto in Milano, che travolge pur l'anima mite di Renzo Tramaglino; la prosa del Manzoni subito mi venne alla memoria leggendo gli innumerevoli articoli esegetici che pullularono nella seconda decade di marzo.

Il movimento viene incanalato verso un pronunciamento antidinastico e riesce fortunatamente.

Ponete che il governo dello Czar avesse provveduto a che dai granai d'Odessa fosse giunto ritmicamente il fabbisogno in ogni località, a che gli altri generi alimentari non fossero saliti a iperbolici prezzi e lo Czar ancora governerebbe.

Dipoi, come conseguenza logica, i dibattiti per un nuovo organamento politico hanno caratterizzato ogni attività del nostro alleato.

Ecco la realtà. Ora una domanda: per una pace prossima la rivoluzione russa è stata un bene o un male?

Mi pare che molto ma molto danno si generi coll'essere assolutisti sul primo concetto e gli odierni avvenimenti militari sulla fronte occidentale ne sono conferma; nuovi eventi potrebbero essere riprova.

AHASVERO.

Il censimento del grano.

Il decreto relativo al censimento del grano, pubblicato in questi giorni, è assai chiaro nel suo significato legislativo, per meritare un commento ampio ed esauriente. Ma c'è un lato, per così dire, politico, del decreto che merita d'esser posto nel giusto rilievo. Il decreto, anzitutto, richiedendo la denuncia del grano e promettendo un premio a coloro che tale denuncia faranno prima del 25 maggio, afferma e constata, implicitamente, l'esistenza d'una certa quantità di grano ancora sottratta alla circolazione ed alle esigenze del mercato. Che questa quantità possa tentarsi di aumentare con omissioni di denuncia appare chiaro dalle misure penali stabilite e che il Governo si è affrettato a far sapere saranno risolutamente ed energicamente applicate.

Ora è su questo fatto che cade opportuna qualche considerazione. Anzitutto è doloroso notare l'esistenza di produttori i quali conservano il grano nei magazzini e sottraggono notevoli energie di resistenza al paese in armi, ma poi è necessario renderci esatta ragione del perché questo fatto possa avvenire. Speculazione? Fino ad un certo punto. Infatti non è una speculazione ben pensata e condotta quella che espone lo speculatore di vedersi da un giorno all'altro non solo vuotare il magazzino, ricevendo un prezzo inferiore a quello attuale, ma altresì al pericolo di gravi sanzioni penali che possono avere gravi ripercussioni in tutta la sua attività commerciale presente e futura. Timora, piuttosto, di rimanere sprovvisti?

Ecco una spiegazione più acconcia, data anche certa mentalità delle nostre campagne e dei nostri piccoli produttori. È questo il lato più interessante del problema; quello che involge insieme la questione attuale dell'economia e della disciplina dei consumi, e la rinascita dell'anima del nostro produttore. Il Governo, oggi, garantisce ad ognuno il grano che gli è necessario: il semplice fatto di questa garanzia, è già prova, di per sé, delle relativamente buone condizioni nostre: altra prova ne è il fatto che solo oggi si procede al censimento e non ancora alla requisizione del grano. Ma tutte queste, che son considerazioni, pur ovvie, non giungono all'orecchio dei produttori, ai quali giungono, al contrario, tutti gli incauti e spesso scelle-

rati allarmi dei nemici peggiori d'Italia. Ecco un bel tema di propaganda. Si illustri in tutte le provincie la reale portata del decreto: si incoraggi alla pronta denuncia — che sarà poi un guadagno per il denunziatore —; si dica quale importanza ha il censimento, e come sia non un gesto disperato, ma un provvedimento di garanzia e di equità. Si dissipino i timori e si disilludano coloro che sperano guadagni illeciti in quest'ora. Si scrolli la cappa pesante di inveterate abitudini mentali e d'ingiusti sospetti verso ogni opera di Governo, e si sarà fatta opera buona degna e durevole. Oggi per la resistenza di guerra: domani per la nuova anima d'Italia.

La situazione.

La situazione militare sulle varie fronti e la situazione in Russia sono argomento di svariati ed animati commenti.

La stagione ancora rigida sulle montagne e nei territori freddi non permette un notevole sviluppo di operazioni. Queste si svolgono tuttavia solamente sul fronte ovest, ove i franco-inglesi procedono innanzi, per quanto ora più lentamente dei primi giorni dell'offensiva.

La situazione russa si collega all'azione militare per le ripercussioni che l'una o l'altra soluzione del problema interno potrebbe avere sulle frontiere dell'Impero.

Svanita la Conferenza di Stoccolma fra i socialisti, gli sguardi degli Imperi centrali si volgono a Pietrogrado in attesa della piega che prenderanno gli avvenimenti della Russia.

Il Cancelliere von Bethmann-Hollweg ha rinviato il suo discorso al Reichstag, ove, richiesto dai diversi partiti, dovrebbe parlare degli ultimi obbiettivi della guerra in relazione ad una eventuale pace.

Ora, il Cancelliere germanico ha differito le sue dichiarazioni evidentemente in attesa di vedere quale piega prenderà la situazione russa.

È logico infatti supporre che, se gli Imperi centrali, approfittando del disordine russo, riuscissero a compiere alcune altre operazioni a fondo in Russia — come avvenne per l'invasione della Polonia e della Curlandia — potrebbero largamente ripagarsi, sul territorio russo, dei sacrifici della guerra, aggiustandosi più agevolmente con i loro nemici dell'ovest.

In altri termini, le spese della guerra e della pace, potrebbero essere fatte dalla Russia, mentre all'ovest potrebbe giungersi a quelle restituzioni, riparazioni e garanzie cui l'Intesa accennò nella risposta a Wilson.

Sul fronte franco-inglese non si

calcola più per una grande ri-offensiva tedesca, dato il crescendo delle forze e degli armamenti. Altrettanto può dirsi per il fronte italiano. In quanto al fronte macedone, esso avrebbe importanza decisiva per gli alleati, non per gli Imperi centrali.

È quindi il fronte russo che potrebbe fornire soddisfazioni e vantaggi a questi ultimi, ai fini della pace.

Onde si comprendono i preparativi cospicui per terra e per mare della Germania dalla parte di Riga, tanto che il Capo militare di Pietrogrado preannunziava un prossimo sbarco tedesco minacciante la capitale e chiama alle armi le riserve del Circondario.

L'azione ultra rivoluzionaria del Lenine avrebbe appunto lo scopo di accrescere lo scompiglio interno in coincidenza con l'offensiva nemica.

C. A.

U' Ospedale.

Carour chiamava la Svizzera l'ospedale dei feriti politici. Tutta la gente che ha qualche cosa da salvare: una ignorata patria da far risorgere, un comune che vuol essere indipendente, perchè lo era ai tempi di Federico Barbarossa, un piccolo posto azzurro e romantico che vuole essere internazionalizzato, i diplomatici falliti, i socialisti, i turchi con le loro odalische, i rivoluzionari di tutti i paesi con le loro libere compagne, poi una fila di buoni tedeschi in cerca di coscienze spregiudicate e di uomini amanti della birra, dell'oro e della pace, tutta questa gente lavora fra gli occhi profondi dei laghi e gli smalti verdi delle montagne.

Ogni volta che un suo diplomatico non riesce, il Governo tedesco lo manda in Svizzera: Billow dopo le giornate di maggio, Bernstorff, dopo l'intervento americano. Fanno le valigie, affittano una villa e danno dei ricevimenti: ai socialisti, ai turchi con le loro odalische, ai rivoluzionari con le loro libere compagne: birra, oro, buffet, kellerine, e si parla della pace.

Perché naturalmente di che cosa si può parlare tra un diplomatico tedesco e un socialista dell'Intesa? Pace in tutte le lingue e in tutti i sensi: pace separata, pace greca, pace in blocco, senza indennità, senza annessioni, pace giusta senza vittoria. L'operetta continua. La Germania in questa travolgente rivoluzione pare che non conservi altro che il senso del grottesco. Sulla Somme e sull'Aisne perde i suoi reggimenti, i villaggi conquistati, le linee di difesa, le artiglierie e si diverte a fare dei comunicati, per annunziare che non ha perduto diecimila prigionieri, ma precisamente novemilanececentonovantanove; il mondo si coalizza per soffocarla ed essa conta sull'ospedale svizzero, sui feriti politici, su Billow, su Bernstorff, sulle antiche

amicizie. Avvertimento: « Bernstorff è incaricato di mettersi in relazione con gli elementi politici dei paesi dell'Intesa, allo scopo di fare pervenire ai governi dell'Intesa per mezzo dei principali organi della opinione pubblica le proposte officiose che dovranno servire di base per le trattative di pace. Il Conte Bernstorff è assistito in questa missione da una legione di agenti e di giornalisti reclutati particolarmente tra coloro che prima della guerra avevano rapporti di amicizia con i circoli politici e giornalistici dell'Intesa.

A Ferri, se lo ha letto, è rinata la speranza di diventare Eccellenza, e ha sognato un villaggetto alpino, con le casette di legno, le vacche e gli abeti, e un tavolo verde intorno al quale si trovano finalmente delle persone ragionevoli.

Ma da quel villaggetto Bernstorff sentirà il tuono lontano del nostro cannone.

I. N.

VOCI.....

Corrono, s'insinuano, sfuggono, spariscono, ricompaiono, s'accentuano, prendono i toni aggressivi e prendono i toni flebili, sono fatte con arte o sono fatte con ingenuità, ma tutte svelano un'unica fonte: la fonte della menzogna.

Dicono; la guerra va così, dovrebbe andare altrimenti, Tizio che fa?, Caio non si muove, la Russia è abbacchiata e cede, la Germania resiste, la pace è sull'uscio, noi non avremo nulla, la Grecia è costante nel suo neutralismo, ma Costantino è finito, il naso di Ferdinando è più duro di quel che si credeva, poveri noi, viva loro!

Corrono, s'insinuano, sfuggono... C'è chi li rigetta, c'è chi le ritiene veritiere, c'è chi le ripete automaticamente... E ricompaiono, s'accentuano, prendono i toni aggressivi e prendono i toni flebili...

E queste sono le voci. Ma sono voci. I fatti li compiono i soldati al fronte!

Preghiamo vivamente gli abbonati che ancora non hanno inviato la quota d'abbonamento 1917, a volerlo fare con cortese sollecitudine, poichè anche noi abbiamo degli obblighi da soddisfare.

La Cartolina - Vaglia di L. 3 deve essere inviata, impersonalmente, alla nostra Amministrazione.

Note di Cronaca.

Il Bollettino di Cadorna fino ad autunno inoltrato veniva tutte le sere comunicato al pubblico Cesenate per mezzo del Municipio che ne curava la distribuzione nei vari ritrovi pubblici. Sopraggiunto l'inverno tale comunicazione cessò. Ora però che le operazioni militari vanno assumendo grande importanza, si potrebbe riprendere la distribuzione; e noi quindi preghiamo l'autorità competente a voler soddisfare questo desiderio che è della gran maggioranza della popolazione.

Promozione. — Apprendiamo che il ragioniere Signor **Luigi Cardelli**, primo Agente delle Imposte della nostra Città è stato recentemente promosso Agente Superiore.

Mentre ci ralleghiamo col distinto funzionario per la promozione esprimiamo il voto di poterlo veder rimanere a Cesena, dove sono apprezzate le sue doti di funzionario intelligente, colto e soprattutto retto ed equo.

Mostra di lavori. — Nei giorni 17-18-19 e 20 corrente mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, resterà aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti nel corrente anno scolastico dalle alunne della R. Scuola Professionale femminile.

La mostra si terrà nel palazzo Nadiani, in Via Dandini, sede provvisoria delle Scuole.

Pel consumo del gas. — Con decreto prefettizio dal 1.° del corrente mese il consumo del gas è stato limitato col seguente orario: dalle ore 6 alle 8,30; dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 22,30.

Orario degli Uffici comunali. Giorni feriali dalle ore 8 alle ore 14. Giorni festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Atto di coraggio. — Verso le 11 di martedì scorso, in Corso Garibaldi, un cavallo attaccato ad un biroccino, guidato da una donna, impauritosi dalle grida di alcuni giovani che erano stati alla visita militare, si diede a precipitosa fuga, con grave pericolo dei passanti e della donna che si trovava sul biroccino.

Il capitano dei cavaleggieri di Padova signor Garnieri Annibale comandante lo squadrone qui distaccato, che si trovava nei pressi del portico dell'Ospedale, visto il pericolo, tentò di fermare il cavallo infuriato, ma non essendovi riuscito, rincorse il cavallo, salì sul biroccino, prese le redini dalle mani della donna, e dopo non poca fatica, riuscì a frenare il cavallo ed a fermarlo, di fronte al Palazzo Dandini.

Mentre ci compiacciamo col giovane valoroso ufficiale, il quale col suo atto di coraggio ha evitato una certa sciagura, lo additiamo alla pubblica ammirazione.

Per le pensioni privilegiate di guerra. — Riceviamo continue lamentanze perchè, non si sa per qual motivo, le pratiche per le richieste delle pensioni privilegiate di guerra rimangono per lungo tempo giacenti presso l'ufficio comunale competente, con danno finanziario degli interessati.

Noi passiamo il reclamo all'autorità comunale perchè, se ciò risulta vero, voglia provvedere a che tale inconveniente venga eliminato.

Per la collaborazione dei Militari ai Lavori Agricoli. — Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna comunica quanto segue:

Il Ministero della Guerra conscio della importanza che nel momento attuale assume il problema della agricoltura, oltre e indipendentemente dalle concessioni di militari ai lavori dei campi disciplinate dalle circ. 137 e 151, e ora dalla circ. 234 G. M. C. a. e involgenti la competenza delle Commissioni Provinciali d'Agricoltura, ha ancora stabilito quanto appresso:

Ogni qualvolta se ne presenti l'opportunità e ne sia fatta richiesta, le Autorità Militari specie nei Presidi rurali, devono prestarsi ad agevolare la lavorazione dei campi o l'esecuzione di operazioni agricole, facendovi concorrere drappelli di truppa oppure singoli individui che si trovino sui luoghi o poco discosti, e che anche solo in determinate ore del giorno risultino comunque disponibili.

Non saranno tuttavia ammesse sottrazioni di uomini dai reparti con carattere continuativo.

E neppure saranno ammesse concessioni di militari appartenenti alle classi 98-99.

Ai militari concessi dovrà essere corrisposta dagli assuntori di mano d'opera, sull'accordo fra questi e l'Autorità da cui i militari dipendono, un salario proporzionato alle ore di lavoro effettivamente prestate e corrispondente a quello che vige sul mercato locale.

Lo scrivente ha impartite a tempo debito le disposizioni opportune ai dipendenti comandi. E ad essi gli assuntori di mano d'opera non meno degli enti interessati (Municipi, Cattedre di Agric., Comitati, ecc.) potranno rivolgersi, certi di trovare, per quanto le esigenze di servizio lo consentano, la più larga adesione ad ogni iniziativa rivolta all'incremento dell'agricoltura locale.

Monte di Pietà. Alle ore 9 del giorno di sabato 26 corrente si videranno tutti quei pegni fatti nei mesi di gennaio e febbraio 1916, del N. 1 al N. 1321, che a tutto il 19 corr. non saranno stati nè riscossi nè rinnovati.

Offerte. Agli Ospizi Marini: Ing. Filippo Venturi L. 30. Avv. Gino Venturi L. 10 e Cesarina Venturi Gagliardi L. 10 nel primo anniversario della morte del loro rispettivo fratello e zio avv. cav. Luigi Venturi. Al Patronato Scolastico: La signora Alba Manuzzi ved. Giorgi, L. 10 per la morte della madre signora Teresa Arlotti ved. Manuzzi.

LAXO - OL.

Olio di ricino in polvere — È l'ideale dei purganti — Azione costante — Non produce dolori — Sapore gradevole.

Si vende in Cesena nelle farmacie dell'Ospedale, Salvi e Gattamorta a L. 0,30 la busta.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

PROFUMI
BERTHELLI

Creme
Vellutine
Sapori
Estratti
Lozioni
Brilliantine
Cosmetici
Dentifrici

Ultime Creazioni:
EVA
IDYLLE
ORIGANO
AMBERGRIS
VIOLETTE
CELESTE

ROMA
CORSO UMBERTO 1° 300

NAPOLI
PIAZZA S. FERDINANDO 57

PALERMO
VIA MACQUEDA 342

CATANIA
VIA ETNER 23-25

MILANO
CORSO VITT. EMAN. 8

MILANO
SEDE CENTRALE
VIA PAOLO FRISI, 26, MILANO

Commissioni per corrispondenza alla SEDE CENTRALE

FILIALI

TORINO
PIAZZA CASTELLO 25

FIRENZE
VIA CALZAIOLI 9

BOLOGNA
VIA RIZZOLI 5

GENOVA
VIA XX SETTEMBRE 39

Caffè Forti condotto da Maria Cecchini

CESENA

Grande assortimento di Biscotti di guerra

di propria fabbricazione a L. 3,50 al Chilo

Granite e Gelati

Fino a tutto Aprile vendita di Confetti, Caramelle e Fondants di qualità finissima a prezzi correnti.